La storia di Wild e Julien

22 Febbraio 2026



La squadra antiveleno a tutela delle montagne d'Abruzzo e dei territori limitrofi

"*Un altro piccolo tassello si aggiunge alla costruzione della squadra cinofila antiveleno*". Con queste parole **Stefano Orladini** di **Salviamo l'Orso** ha salutato l'ingresso operativo di **Wild** e del suo conduttore **Julien** nel progetto condiviso con **Rewilding Apennines**. Un annuncio che è molto più di una buona notizia: è il segno concreto di una nuova fase nella tutela delle aree montane abruzzesi.

La squadra che annusa il pericolo

"*L'aver messo in piedi la squadra antiveleno non è stato per niente facile e ha richiesto impegno e perseveranza (di Julien, che ha iniziato il percorso addestrativo di Wild due anni*

fa), nonché denaro per il pick-up modificato per accogliere il cane e farlo operare in piena sicurezza", racconta con orgoglio Stefano.

Wild è una giovane femmina di pastore belga Malinois, entrata nel team nel giugno 2024. Da allora è inseparabile dal suo conduttore, Julien Leboucher. Insieme formano una unità cinofila antiveleno addestrata a individuare tracce di sostanze tossiche disseminate illegalmente nei territori montani.

Il loro compito è semplice da raccontare, ma complesso da realizzare: scovare il veleno prima che uccida. Un lavoro che salva la vita ad animali selvatici e domestici e che contribuisce a preservare l'equilibrio degli ecosistemi dell'Appennino centrale.

Julien, un abruzzese d'adozione con una missione

Julien nasce il 28 giugno 1988 a Mont Saint Martin, in Francia, ma cresce a Raiano, nel cuore della Valle Peligna. Qui, tra montagne e silenzi, sviluppa fin da bambino un legame profondo con la natura.

Oggi è guida ambientale escursionistica e operatore di campo: accompagna visitatori tra i paesaggi dell'Appennino e, allo stesso tempo, lavora ogni giorno per la convivenza tra uomo e fauna selvatica. È volontario storico di Salviamo l'Orso e collabora con Rewilding Apennines nelle attività di coesistenza uomo-fauna e nella gestione di un centro di riproduzione del gambero di fiume.

Per Julien, l'orso bruno marsicano è veramente il simbolo della selvaticità appenninica, un patrimonio fragile che necessita di corridoi ecologici sicuri e di una comunità umana consapevole.

Contro il veleno, una risposta concreta

"*Siamo un'associazione che opera concretamente sul campo*" aggiunge Stefano, "*e grazie anche al nostro partner Rewilding Apennines, oggi possiamo essere giustamente orgogliosi di questa squadra, destinata al contrasto di comportamenti criminali come quelli che causano i ricorrenti avvelenamenti di orsi e lupi*".

La risposta di Wild e Julien è fatta di prevenzione, presenza e controllo del territorio. Le loro perlustrazioni rappresentano una barriera concreta contro un crimine che non deve più essere tollerato.

La sintonia e l'amicizia tra Wild e Julien incarnano questo impegno: la loro presenza racconta

una nuova alleanza tra uomo e natura, fondata su conoscenza, cura e coraggio.

"*Lavoreranno dovunque sia segnalata la possibile presenza di bocconi avvelenati*", conclude Stefano, "ma *in particolare nel corridoio ecologico e quei territori che mettono in comunicazione il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise al Parco Naturale Regionale Sirente Velino, dove sono stati numerosissimi e letali gli episodi di avvelenamento che hanno colpito la fauna selvatica*".

Le immagini che raccontano il loro lavoro, firmate dal fotografo naturalista **Bruno D'Amicis**, restituiscono la forza di una storia fatta di silenzi, tracce e dedizione. E proprio da qui, da queste montagne, parte un messaggio chiaro: proteggere la biodiversità è possibile. Servono competenza, passione e una rete di persone pronte a difendere ciò che resta di più selvaggio e autentico nel cuore dell'Italia.